



Allegato alla delibera CC
n° 133 del 30/10/2013

REGOLAMENTO DEL MUSEO CIVICO ETNOGRAFICO "ALFREDO MAJORANO"

Art. 1 - Istituzione e finalità

Il Museo Civico Etnografico "Alfredo Majorano" ha sede nel Palazzo Pantaleo, dimora gentilizia del 1700.

Il Museo Etnografico è un centro di cultura, ricerca, divulgazione in ambito etnografico e museologico. Esso non persegue alcun fine di lucro e si propone di conseguire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) conservare, ordinare e studiare i materiali che formano il patrimonio della collezione donata da Alfredo Majorano, che si distinguono in beni materiali ed immateriali e costituiscono testimonianze preziose delle tradizioni del territorio ionico-tarantino relative a tre secoli (1700-1900);

b) promuovere e diffondere studi e ricerche di argomento demologico, antropologico ed etnografico sui particolari contesti di riferimento dei beni della Collezione Majorano;

c) valorizzare il Museo Etnografico, nelle sue specifiche sezioni, collaborando, in ambito locale, nazionale ed internazionale con altri Musei e collezioni demologiche-storiche-artistiche con Enti pubblici, Soprintendenze, altre istituzioni pubbliche e con agenzie e privati interessati allo studio e alla promozione degli specifici temi, oltre che con le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, le Università, i Conservatori di musica e le Accademie di Belle Arti;

d) realizzare e promuovere attività finalizzate all'educazione permanente dei cittadini in materia di beni culturali e alla valorizzazione turistica del territorio Jonico - tarantino.

Il presente Regolamento è redatto in armonia con il D.Lgs. n.41/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e con la legge Regionale n.17 del 25.6.2013 "Disposizioni in materia di beni culturali".

Art. 2 - Patrimonio

Il patrimonio del Museo è vincolato al servizio museale e didattico e non può essere alienato. Esso è inventariato ed è attualmente costituito da:

a) Oggetti in ceramica prevalentemente di fabbrica grottagliese, alcuni di Laterza e Manduria, altri ancora di Novoli (LE), di Cerreto Sannita (BN) e di Pesaro.

b) Un plastico di Taranto Vecchia ed uno che riproduce il paesaggio di Massafra sulla gravina, realizzati dall'artista Franco Iaccarino, popolati da figurine in terracotta colorata realizzati dai figli locali.

c) Statue, foto, manufatti, simboli, abiti rituali delle Confraternite dell'Addolorata e del Carmine e ricostruzioni in terracotta delle processioni della Settimana Santa e di San Cataldo.

d) Riproduzioni in ceramica di dolci tipici pasquali (scarcelle), di pasta reale, di dolci natalizi e di pani votivi legati alla devozione di San Giuseppe e di Sant'Antonio.

e) Giochi popolari e pupi siciliani.

f) Oggetti e documenti relativi alla ritualità magico-religiosa, con foto ed oggetti sul tarantismo.

g) Presepi, statue di santi, ex voto in argento e cera, tele e tavolette votive, mattonelle, acquasantiere e ori che documentano la religiosità popolare.

h) Oggetti ed attrezzi che documentano le attività legate alla pesca, all'agricoltura e alla pastorizia.

- i) Oggetti ed utensili legati al ciclo della vita.
- j) Foto, saggi, raccolte di canti popolari, di marce funebri, di novene, di pastorali, di commedie e testi dialettali, video, articoli di importanti testate giornalistiche e testimonianze rappresentative del percorso antropologico-culturale della comunità tarantina e delle tradizioni popolari.
- k) Opere artistiche pittoriche di autori di rilevanza nazionale come: Massimo Campigli, Nicola Carrino, Raffaele e Francesco Spizzico, Nerio Tebano e Rino Di Coste ed opere pittoriche di autori ignoti.
- l) Fondo librario, materiale ceramico e in terracotta acroma e dipinta, nelle forme di: figurine in terracotta colorata da presepe e da processione, riproduzioni di giocattoli popolari, di pani e dolci votivi della tradizione tarantina, pannelli fotografici, una scenografia che testimonia l'attività teatrale di Alfredo Majorano.
- m) archivio sonoro delle registrazioni di canti popolari effettuate da Majorano agli inizi degli anni '50.

Art. 3 - Comitato di Direzione

Il Comitato di Direzione ha il controllo sul funzionamento dei servizi del Museo, con il compito di redigere, entro il primo trimestre di ogni anno, la relazione programmatica sull'attività del Museo, da inviare alla competente Direzione; propone le necessarie iniziative per la conservazione, il restauro e l'esposizione del materiale; cura i rapporti del Museo con istituti, enti e studiosi.

L'attività programmatica si coordina con le disposizioni contenute nel Titolo II della L.R. 17/2013.

Il Comitato è composto da:

- Sindaco o suo delegato - presidente
- Assessore alla Cultura
- Direttore Scientifico - referente culturale
- Dirigente della Direzione Pubblica Istruzione, Cultura, Sport e Spettacolo o suo delegato;
- Funzionario responsabile con compiti di segretario.

Ha, inoltre, i seguenti compiti:

- approvare i programmi annuali e/o pluriennali di attività, da inviare alla competente Direzione per gli eventuali ulteriori adempimenti;
- proporre al Comune, per il tramite della competente Direzione, le modifiche da apportare al presente Regolamento;
- deliberare sulle attività del Museo non espressamente riservate al Comune;
- proporre, per il tramite della competente Direzione, la disciplina delle attività di collaborazione;
- proporre, per il tramite della competente Direzione, la disciplina di ingresso al Museo e le relative tariffe;
- formula la Carta dei servizi di cui all'art.16 c.4 della L.R. 17/2013, da sottoporre all'approvazione della Giunta Comunale.

Si riunisce con cadenza almeno trimestrale, su convocazione del Presidente ed iniziativa del Dirigente della Direzione Pubblica Istruzione, Cultura, Sport e Spettacolo.

Art. 4 - Gestione

Il Museo costituisce elemento della rete degli Istituti culturali del Comune di Taranto, accanto alla Civica Biblioteca "Pietro Acclavio e all'Archivio Storico Comunale. Detti Istituti opereranno in stretta collaborazione per la realizzazione di programmi nelle materie di comune interesse riguardanti, prevalentemente, la conservazione e valorizzazione del patrimonio bibliografico-documentario e la divulgazione a scopi didattici fra le istituzioni scolastiche del territorio.

af 2

L'Amministrazione Comunale mantiene la gestione diretta del Museo Etnografico "Alfredo Majorano" attraverso la Giunta Comunale e la Direzione Pubblica Istruzione, Cultura, Sport e Spettacolo, attuando gli indirizzi del Consiglio Comunale.

La Giunta Comunale, a seguito di istruttoria della competente Direzione Pubblica Istruzione, Cultura, Spettacolo e Sport, nomina il Direttore Scientifico onorario del Museo che deve possedere qualificata e riconosciuta competenza in Antropologia culturale o in discipline che rientrano nell' ambito demoetnoantropologico.

Alcuni servizi del museo (biglietteria, punti di ristoro, ecc.) potranno essere gestiti da soggetti privati, individuati nelle forme di legge e con specifici contratti di servizio, da sottoporre all'approvazione degli organi comunali, redatti secondo l'art.115 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - MIBAC.

Le spese per il funzionamento del Museo e le entrate sono inserite nel Bilancio dell' Ente.

Le entrate derivanti dall' attività del Museo (biglietteria, eventuali donazioni, sponsorizzazioni, ecc.) sono destinate al mantenimento e funzionamento del Museo stesso.

Art. 5 - Dotazione e compiti del personale

Per il funzionamento del Museo Etnografico, si individuano le seguenti risorse umane di base ed i rispettivi compiti

- a) Il Direttore Scientifico, che propone al Comitato di Direzione:
- collaborazioni con le Università, le Accademie e Istituti museali e di Alta cultura;
 - gli indirizzi generali dell'attività scientifica del Museo nel settore e nell'ambito del territorio;
 - convegni, conferenze, laboratori, mostre scientifiche e divulgative e manifestazioni varie;
 - la compilazione e la pubblicazioni di cataloghi, bollettini periodici e monografie sul patrimonio del Museo e in genere, su argomenti di carattere demoetnoantropologico;
 - una costante attività didattica in collegamento con le scuole di ogni ordine e grado;
 - i programmi annuali e pluriennali di attività culturali del Museo.

Egli cura, assieme al funzionario responsabile, i rapporti con le scuole, con gli studiosi di discipline demoetnoantropologiche e con esperti.

b) Il Dirigente della Direzione Pubblica Istruzione, Cultura, Sport e Spettacolo che ha la responsabilità gestionale del museo nel rispetto degli indirizzi del Consiglio Comunale, dei programmi e del relativo PEG della Giunta Comunale, nonché il controllo del regolare funzionamento dei servizi e delle funzioni del museo.

c) Il funzionario responsabile, individuato dal Dirigente della Direzione Pubblica Istruzione nell'ambito del personale dipendente della Direzione, con compiti amministrativi:

- attua le disposizioni proposte dal Comitato di Direzione per la promozione del Museo;
- pianifica le richieste, organizza le visite guidate didattiche e cura i rapporti con le scuole di ogni ordine e grado;
- predispone gli atti amministrativi relativi alle attività del Museo;
- partecipa, anche insieme al Direttore scientifico e/o in sua vece, alle riunioni dei Direttori di Museo che appartengono ai sistemi museali.

Le altre risorse umane saranno individuate compatibilmente con la normativa vigente, sulla base delle direttive emanate dalla Regione Puglia in attuazione della citata L.R. 17/2013.

Art. 6 - Attività e rapporti con il territorio

Il Museo, nello spirito della cooperazione interistituzionale di cui all'art.9 della L.R. 17/2013, intrattiene legami con il suo precipuo contesto territoriale di riferimento fra cui la Provincia di Taranto e i Comuni del territorio provinciale, la Regione Puglia, le Soprintendenze).

In quest'ottica il Museo Etnografico promuove le seguenti attività:

- studio e ricerca demotnoantropologica sulla realtà locale;
- divulgazione di studi e ricerche riguardanti la cultura locale;
- salvaguardia del patrimonio demotnoantropologico (materiale ed immateriale) presente nel Museo;
- arricchimento della collezione attraverso acquisizioni di nuovi reperti sia provenienti da donazioni che da acquisti diretti.

Il Museo Etnografico sviluppa, inoltre, la propria vocazione didattica intrattenendo rapporti con le Scuole di ogni ordine e grado, con le Università e gli Istituti di formazione e ricerca.

Gli spazi del Museo Etnografico, possono ospitare manifestazioni culturali e iniziative che risultino coerenti con le finalità museali ed il decoro e la dignità dovuti al prestigio della sede che le ospita e con la sua architettura, nonché con la specificità delle sezioni del museo stesso.

Art. 7 - Servizi al pubblico

Il Museo Etnografico garantisce a tutti gli utenti, senza limitazioni derivanti dalle condizioni fisiche sociali e culturali, secondo quanto dettagliatamente previsto dalla Carta dei Servizi:

- massima accessibilità anche agli strumenti didattici di corredo e sussidio ai percorsi espositivi;
- apertura del Museo nei giorni e negli orari fissati dalla Direzione alla Pubblica Istruzione, Cultura, Sport e Spettacolo e pubblicizzati all' interno del Museo, sul sito istituzionale del Comune di Taranto e in ogni altra maniera possibile;
- L'apertura durante la Settimana della Cultura, nelle Giornate Europee del Patrimonio, nella Giornata Nazionale per i Beni Immateriali dei Musei, con ingresso gratuito e in altre eventuali giornate indicate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC);
- biglietteria e distribuzione materiale informativo;
- laboratori didattici;
- visite guidate, su prenotazione e previa formale richiesta.

Art. 8 - Norme di comportamento

Il visitatore deve tenere nel Museo un contegno conforme alle regole di educazione e di civiltà:

- è rigorosamente vietato toccare o manomettere gli oggetti esposti;
- è vietato portare all'interno del Museo oggetti pericolosi e compiere qualsiasi atto che possa arrecare nocumento alle cose esposte, al personale o agli altri visitatori;
- è vietata la riproduzione fotografica o video, senza regolare permesso, all'interno del Museo;
- è vietato ai visitatori fare uso, all'interno del Museo, di telefoni cellulari, di segnalatori acustici e di videogiochi;



- è vietato consumare bibite e alimenti all'interno dei locali del Museo (tranne che nell'area ristoro) o durante eventi organizzati dal Museo stesso.

Art. 9 - Pubblicazione del Regolamento

Il presente Regolamento deve essere esposto e comunque messo a disposizione degli utenti del Museo.

Art. 10 - Disposizioni finali

Per quanto non espressamente contemplato nel presente Regolamento, si fa rinvio alla vigente normativa in materia.



Dirigente
Dot. ssa Antonia Fornari